

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuate lo
Domenica e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arbitrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Annunzi, nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi
amministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

L'lettere non affrancate non
ricevono, né si restituiscono in
caso di ritardo.

L'Ufficio del Giornale in V.
Manzoni, casa Tellini, N. 113 rosso.

UDINE, 28 NOVEMBRE 1871

Oggi, coll'apertura del Parlamento a Roma, si è compiuto il coronamento del grande edificio della nostra unità nazionale. Il re Vittorio Emanuele, proclamando questo gran fatto dinanzi ai rappresentanti della Nazione, dev'essersi sentito compreso del più alto, e legittimo orgoglio; ed un tal sentimento sarà certo di riso da tutti gli italiani, leggendo le nobili parole da lui pronunciate in tale solenne occasione e che noi riportiamo più avanti. La storia non tralascierà di registrare come un esempio sorprendente di quell'che possa la volontà inflessibile e paziente di un popolo, l'Italia che si ritrova una forte, dopo i più funesti squarci, dopo i più invidiali strazi, dopo secoli di abiezione, di dolori e di rovine. Noi non ci dilungeremo più oltre, esendo nel giornale di oggi dedicato a questo grande avvenimento un apposito articolo, e ci limiteremo soltanto a ripetere, colle parole dell'odierna *Opinione*, questo assennato consiglio: S'inspiri il Parlamento alla grandezza degli eventi che ci condussero qui, dove la nazione ha trovata la sua capitale, e l'Italia p' trà avere fra gli Stati civili un posto onorato e degno degli sforzi (a lei fatti) e del sonno adoperato per conquistarlo.

Il telegiro ci ha riferito i nomi dei nuovi ministri viennesi, e ci ha riassunto il decreto che ordina lo scioglimento delle Diete dell'Alta Austria, della Carinzia, della Boemia, della Moravia e del Voralberg, stabilendo le elezioni per le nuove Diete che saranno convocate il 18 dicembre. Ma chi può, con questi elementi, assicurare per quali vie e con quali mezzi si raggiungerà quell'assetto definitivo che da un mese si desidera a Vienna, senza trovar modo di conseguirlo? Il compromesso coi polacchi, che i giornali di Pest dicono essere opera dell'Andrassy potrà mai attuarsi senza condurre ad una vibrazione del dualismo costituzionale? E se questo avviene, chi porrà più freno ad un nuovo risveglio delle tendenze federaliste? A queste domande non c'è chi possa per ora rispondere. Due propositi però determinano fin d'ora la condotta dell'Andrassy. Assicurare agli ungheresi il predominio politico nella monarchia, e guadagnare le simpatie degli slavi per vie opposte a quelle seguite dall'Hohenwart. Il giornalismo russo, che in questo riguardo trova un'eco fedele nella stampa francese, commenta sospettosamente le intenzioni dell'Andrassy, al quale fra le altre cose si attribuisce l'intenzione di rialzare innanzi alla Turchia l'importanza dell'Austria.

Una questione che adesso mostra d'interessare molto la stampa francese è quella del rinnovamento parziale o generale dell'Assemblea. Se si fanno le elezioni generali, si chiama il paese ad una nuova dimostrazione politica; rieleggendola parzialmente, si procede a qualche elezione in mezzo all'inerzia generale e non si sposta considerevolmente la presente maggioranza. S'indovina che il governo di Thiers tende verso quest'ultimo partito. Un nome osorevolissimo s'incarica di prendere l'iniziativa. Il sig. Littré ha scritto in una lettera al *Temps* tutti gli argomenti favorevoli a questo sistema; e, prendendolo ad un carteggio parigino dell'*Opinione* ne vogliamo citare il brano seguente: «I tedeschi», dice il sig. Littré, «hanno trattato colla presente Assemblea, sanno ciò che essa vuole e ciò che può. Se fossero posti in faccia ad una nuova Assemblea, susciterebbero forse delle difficoltà e chiederebbero nuove garantie.» Così la ragione capitale addotta dal sig. Littré si è la necessità di far cosa grata al sig. Bismarck. Con un Parlamento che avesse avuta cura di non dispiacere al gabinetto di Vienna, l'Italia non avrebbe mai riacquistato le provincie lombardo-venete. Non dobbiamo poi neppure dimenticare che la pressione prussiana non è stata estranea all'elezione della presente Assemblea.

Il *Times* annuncia che Giovanni Bright, che faceva parte del gabinetto Gladstone, e che da una grave malattia fu costretto ad allontanarsi dai pubblici negozi, si è completamente riavuto e sta per rientrare nella vita politica. Il giornale della *City* crede che la sua assenza fu causa in gran parte degli errori commessi e delle sconfitte subite dal governo durante l'ultima sessione parlamentare. «Il suo sentimento del ridicolo», dice, «ci avrebbe risparmiato il suo zolfanelli: il suo intuito de' sentimenti della Camera dei Comuni l'avrebbe condotto a trattare più abilmente la questione della votazione segreta (ballot).»

Il *Times* pensa che il ministero abbia urgente bisogno della tattica parlamentare in cui Bright eccelle, e crede che sarà difficile il far sentire di lui, quando il Parlamento, poste da banda le questioni politiche, si occuperà delle mine, delle taverne, del commercio marittimo, di quanto occorre a rendere la città più pulite e più sane. Fa assegnamento sul Bright per queste questioni d'interesse sociale e manifesta un vivo desiderio di vederlo tornare agli affari.

Lo leggi che si promettono dal discorso reale per questa sessione, le aspirazioni ed i fatti a cui accenna sulla fine, sono nel desiderio di tutta la Na-

pinea della ferrovia stabilita lungo la frontiera occidentale, si unisce ai territori austriaco e prussiano; Il secondo a Bryes Litewky, sulla linea della ferrovia da Varsavia a Smolensk, nel punto in cui s'incrociano le strade militari di Mosca, di Kiew e di Wilna.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Oss. Triestino*: Il nuovo ministero del sig. Zaimis, sebbene composto di persone capaci ed influenti, pure, fino dal primo giorno della sua esistenza si trovò nell'imbarazzo, e ciò a motivo della Camera, che nelle ultime sedute non mostrò tutta la buona volontà di sostenere lo Zaimis quanta ne mostrò nel dare il colpo di grazia al Gabinetto del sig. Comanduro. Il sig. Zaimis, vedendo la probabilità di una sconfitta nella Camera, decise di aggiornarla per un mese, e così nella seduta di lunedì fu letto un decreto reale, che interrompe le sedute della Camera per trenta giorni. Essendo ora libero il ministero dalla pressione parlamentare, può agire più liberamente, e preparare il terreno; si prevede però che appena riprese le sedute della Camera l'Opposizione comincerà la solita guerra, tanto più che i tre partiti che formano presentemente l'Opposizione, si sono riuniti. A quello che pare, le cose tendono niente meno che ad uno scioglimento della Camera.

Turchia. Il Sultano conferì al Papa le insigne dell'Osmani in diamanti. Photiades bey, ambasciatore ottomano presso la Corte d'Italia, fu incaricato di rimetterle a Sua Santità. Continuano le economie e le riforme nella prefettura di polizia della capitale. Tre membri del Consiglio di polizia di Pera furono sollevati dalle loro funzioni, e il Consiglio di polizia di Galata venne soppresso totalmente. Si calcola che le riduzioni in questo ramo, qualora si perseveri nel presente sistema, procureranno un risparmio annuo di 5 milioni di piastre. — Il ministro dei lavori pubblici Edhem paşa si recò ultimamente a Ismid per visitare i lavori della ferrovia da quella città a Scutari. Egli è già ritornato a Costantinopoli soddisfatto di quanto vide. — A quanto assicura il *Lev. Her.*, l'udienza particolare ch'ebbe testé l'ambasciatore russo dal Sultano fu di semplice cortesia, e si ridusse ad uno dei ricevimenti, che sogliono aver luogo di consueto quando un diplomatico ritorna al suo posto dopo breve assenza. (Oss. Triest.)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Ieri a sera il Consiglio Comunale tenne la prima adunanza della Sessione ordinaria d'autunno, nella quale procedette alle seguenti nomine e deliberazioni: 1. Nominò Assessori effettivi i signori nob. co-cav. Antonino di Prampero e Tonutti dott. Ciriaco, ed Assessori supplenti i signori Peteani cav. Antonio e Kehler cav. Carlo.

2. Nominò Revisori dei conti dell'amministrazione del Comune per 1871 i signori nob. co. cav. Lucio Sigismondo della Torre Valsassina, Morpurgo Abramo e Braida Francesco.

3. Nominò Membri della Commissione Civica degli Studi i signori Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Occioni Bonaffons prof. Giuseppe, Joppi dott. Antonio, e Paronitti dott. Vincenzo.

4. Elesse a Presidente della Congregazione di Carità i nob. signor cav. Giovanni Voraro, ed a Membri della stessa i signori co. cav. Giovanni Groppero, nob. Giovanni Ciconi Beltrame, nob. co. comm. Francesco di Toppo, dott. cav. Gabriele Luigi Pele, co. Fabio Beretta, nob. Cesare Mantica, dott. Paolo Billia, dott. Leonardo Presani.

5. Rielesse a membro della Commissione visitatrice delle carceri il nob. dott. Edoardo de Rubeis.

6. Approvò le proposte della Giunta Municipale circa i sussidi da conferire agli studenti per il corrente anno scolastico a carico delle fondazioni amministrate dal Comune.

7. Fu approvata la proposta di assumere a mutuo dalla Casa di Ricovero la somma di L. 57.000, verso corrispondenza dell'interesse nella misura del 60%, ritenuta a carico della Casa mutuante la imposta di ricchezza mobile, e ciò allo scopo di pagare la parte dei debiti capitali scadenti nell'anno 1872, a cui non si potrebbe supplire colle attuali entrate del Comune.

8. Approvò con alcune modificazioni la riforma delle denominazioni delle contrade proposta dalla Commissione di statistica.

Gli altri oggetti poi che figurano ai N. 9, 10, 11 dell'ordine del giorno vennero rimandati ad altra seduta.

Società Pietro Zoratti. Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore.

Nel giornale da Lei degnamente diretto, si legge con compiacenza il plauso fatto alla Società del *Buon umore* di Campi-Bisenzio in Toscana, per la fondazione di una Biblioteca.

Conoscono com'ella si rallegrò ogni qual volta Le è dato registrare notizie che valgano ad incoraggiare gli amanti dell'educazione nazionale, il sottoscritto si permette di partecipare che un eguale tentativo si è già iniziato nella udinese Società *Pietro Zoratti*. È ciò a merito di alcuni soci che donarono libri e giornali alla giovine istituzione, e fra questi vanno annoverati per primi i signori Giovanni Gennaro, Giacinto Rossi, Guglielmo Liva, Carlo Moriggia, Vincenzo Luccardi, Selz Leandro, Carlo Coceani ed altri molti.

Commedevole si è tale nobile gara che vieppiù di notturnamente va prendendo rapidi progressi, tanto più se si riflette che ciò serve a dare alimento alla lotta ed ai passatemi serali, offerti testé dall'aperta delle sale: apertura che darà occasione quanto prima ad una festa inaugurale nella quale, allietata da concerti musicali, i concorreranno egregie persone a vienmeglio far risaltare lo scopo ed il vantaggio che risultano da questa istituzione, accoppiante il buon umore all'utile occupazione della nostra giovinezza.

Voglia, egregio sig. Direttore, compiacerti di inserire la presente nel prossimo numero del *di Lei giornale*, ed accettare le proteste di stima del sottoscritto.

Udine, addì 25 novembre 1871.

FRANCESCO OLIVO.

I dipinti esposti presso i negozi Gambieras e Seitz dal pittore signor Da Pozzo, sono generalmente giudicati assai belli. C'è in essi eleganza e precisione di disegno, e l'impasto delle tinte armonizza perfettamente colla generale curiosità dei vari bozzetti o figure. Noi ci congratuliamo col signor Da Pozzo pe' suoi bei lavori all'acquerello, mentre i saggi esposti della sua valentia ci dispensano dal raccomandarlo agli amatori della pittura e dal porne in rilievo gli studi e l'ingegno.

Teatro Minerva. La rappresentazione straordinaria che doveva aver luogo stassera a beneficio dell'Impresa fu, per una circostanza imprevista, differita a domani.

FATTI VARI

Del discorso del com. Allevi prefetto di Verona non sarà fuori di luogo citare due piccoli brani per i nostri lettori friulani. Ne facciamo essi le applicazioni.

L'importante progetto per il canale di irrigazione dell'Agro veronese ha fatto in questi ultimi tempi alcuni passi decisivi. Prima di tutto si ebbe l'approvazione di massima del Ministero dei lavori pubblici, o l'affidamento di rinnovare la concessione gratuita dell'acqua; poi si ebbe l'approvazione del Ministero della guerra, e si procedè colle autorità militari a regolari impegni per il modo con cui dovranno esser fatti i lavori. È stato formato un piano preliminare di Consorzio, e sono stati invitati i possidenti ad assumere un obbligo ben determinato per la quantità di acqua occorrente ai loro fondi. Al momento di redigere il preliminare della Società o Consorzio, e di formulare la scheda dei diritti ed obblighi di ciascun concorrente all'acquisto dell'acqua, ci è occorso di chiarire alcuni dubbi attinenti alla giurisprudenza delle acque. C'è forniva occasione ai promotori di interpellare un distinto ingegnere pratico di cose di idraulica agricola di Lombardia, il prof. ingegnere Achille Cavallini, ed ebbimo il conforto di raccogliere da esso un giudizio imparziale, nuovo ed autorevolissimo intorno al non dubbio successo dell'intrapresa; e, quasi ancor questo non bastasse, ebbi, in questo di stessa, la insperata fortuna di udir confermato appuntino quel giudizio dall'ing. Buccia, che voi tutti conoscete, e che visitava ieri la località per conto di costruttori, i quali non sarebbero alieni dallo studiare e avanzare alcune proposte.

Parlando di canali di irrigazione, balza alla mente di tutti l'esempio non felice del canale Cavour. Ebbene, per quanto umanamente è previdibile, i promotori del canale veronese, cercano di evitare gli scogli contro cui andò ad urtare la direzione di quella grande opera. Questi scogli da evitare si riducono principalmente a tre: assicurarsi che vi è alla bocca di estrazione in ogni epoca dell'anno la quantità di acqua preventivata; assicurarsi di non dover subire la legge dai proprietari che, o per indolenza, o per impotenza, o per malizia, indugiano a far acquisto di quell'acqua, di cui pure hanno bisogno; assicurarsi della spesa effettiva dell'opera, tanto che essa non deva costare di più per difetto di preventivi, ovvero per cattive combinazioni finanziarie, nelle quali chi dà il denaro sia quello stesso che assume di fare il lavoro.

Ora tutti gli sforzi sono diretti appunto ad evitare gli scogli sopraccennati ed a conquistare passo passo le condizioni della attuabilità, le quali, secondo me, sono le seguenti: avere le sottoscrizioni dei proprietari; ottenere un modesto sussidio dal Governo; conseguire un sussidio od una semplice garanzia sussidiaria dalla Provincia; e con queste basi trovare il denaro mediante una saggia combinazione di crediti.

Il punto a cui siamo è quello di persuadere i proprietari a sottoscriversi. Nel nuovo disegno dell'impresa, non son più tredici Consorzi quali erano progettati in origine, ma bensì un solo grande Consorzio; e per i canali diramatori secondari si rimette ogni cosa alla libera convenienza e associazione dei privati, e alla legislazione del codice italiano, che permette ad ognuno di condur l'acqua attraverso i fondi altri per fine dell'irrigazione. Perchè i privati possano studiare quando e come a loro convenza di associarsi per i canali secondari, occorre lasciar un certo tempo allo studio e meditazione di ognuno. Frattanto un estratto del progetto generale coi canali principali, e secondari già ora previsti, seguito sulle mappe censuarie e trasmesso ad ogni Comune, faciliterà assai le ricerche di tutti i proprietari e il loro assenso.

Le opposizioni che si temevano gravi dagli altri utenti dell'acqua di Adige per forza motrice o per irrigazione non sembrano molto a temere, soprattutto dappoichè il Governo non pare attribuisca una gran-

do importanza a mantenere la navigazione del fiume in ogni stagione dell'anno.

Insomma, trattasi di opera vasta assai, — difficile assai, ma v'è la certezza delle buone condizioni di essa, — vi è il buon avviamo — vi è il coraggio e lo zelo dei promotori; — ed io per parte mia sono disposto ad associarmi alla loro opera anche lontano, imperocchè solo da qui può sperarsi la redenzione o la rianimazione di una parte importante di questa nobile Provincia.

L'altro progetto di irrigazione, il cui patronato è affidato specialmente al conte Eriprando Giuliani, non ha pur esso perduto il suo tempo. La estrazione si farebbe, voi lo sapete, a occidente di Verona poco sotto Tomba: anche la pubblicazione di questo progetto per la solita procedura delle opposizioni è imminente, e si trovano ora felicemente risolto tutte le quistioni coll'autorità militare. Gli studi fatti sulle portate d'Adige e le ultime dichiarazioni del Governo intorno al mantenere la navigabilità del fiume ci permettono di considerare componibili l'uno e l'altro canale d'irrigazione, ciò che riunisce quell'apparente antagonismo con cui transi da prima prodotti i due lavori.

Voi lo sapete: l'Istituto industriale e professionale è un po' l'Istituto provinciale di mia predilezione. E ne ho tutta ragione: perocchè è difficile trovare un insieme fra direttore e professori, in cui più spicca sia la gara nel far bene, nell'amarre la scienza e l'Istituto, e nel mostrarsi fra loro concordi. Recentissime disposizioni ministeriali invitano a sviluppare con un anno di maggiore durata il programma delle lezioni, rinforzando gli insegnamenti di cultura generale. E ciò che noi avevamo già fatto, creando un primo anno preparatorio, in cui si paraggiavano e si rinforzavano le capacità generali dell'intelligenza. Quello che però è da farsi ancora è di separare i due insegnamenti di lingua italiana e di geografia e storia, destinandovi due professori. È impossibile che un solo professore attenda a tutto: tanto più che all'italiano bisogna applicarsi con una esclusiva intensità di preparazioni e di esercizi.

La stazione agraria presso l'Istituto dovrebbe cominciare a funzionare quest'anno. Per i primi tempi faremo fatica a trovare gli alunni che frequentino la nostra scuola di chimica e la scuola agraria: e sapete perché? Perchè non si conoscono ancora le connessioni necessarie che esistono tra la scienza e l'industria, e come i progressi di questa oggi necessariamente da quella dipendono. Perchè quando si è appena piantato l'albero, tutti domandano dove è il frutto. Bisogna avere pazienza, o signori: quando si è perduto il tempo, bisogna accocciarsi a un periodo di fatica e di preparazione per arrivare a quella sommità di destini economici che gli altri già hanno toccato! Ma per arrivare allo scopo la via vera è la più breve, e la via falsa è sempre la più lunga.

Ora che incominciano le pratiche degli uffizi per l'attivazione della legge, che andrà in vigore col 1 gennaio 1873, è convinto il sottoscritto di fare cosa utile alle amministrazioni comunali, annunciando ai rispettivi Sindaci questa importante pubblicazione, che serve di guida alle Giunte comunali per l'esecuzione delle loro gravi incariche, tanto per la nomina dell'esattore e per la canta stipulazione del contratto esattoriale, quanto per la sorveglianza e regolarità delle pratiche inerenti all'esercizio dell'esattoria.

Il volume legato ha il prezzo di L. 4.50 e per l'acquisto basta inviarne l'importo incluso in lettera, o con vaglia postale, al nome dell'anteditto sig. Pietro Pavan, che ne disporrà tosto la spedizione al committente.

Si aggiunga, che la Rumenia, la Serbia e la Turchia segnano l'esempio della Ungheria, per cui il lavoro sarà prolungato per molti anni. Dopo questi lavori, potranno i nostri fare altresì affari commerciali ed agrari. Così, giovando a quei paesi, gioveranno anche a sé medesimi. Noi aggiungiamo, che gioveranno anche all'Italia; poichè col progresso economico di quei paesi anche il nostro commercio dovrà estendersi. Raccomandiamo adunque ai nostri giovani delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici di estendere fin d'ora le loro mire su quei paesi, ed ai preposti dei grossi Comuni di far impartire la *istruzione turbinale* con tali viste, che ne verrà profitto a tutti.

Si aggiunga, che la Rumenia, la Serbia e la Turchia segnano l'esempio della Ungheria, per cui il lavoro sarà prolungato per molti anni. Dopo questi lavori, potranno i nostri fare altresì affari commerciali ed agrari. Così, giovando a quei paesi, gioveranno anche a sé medesimi. Noi aggiungiamo, che gioveranno anche all'Italia; poichè col progresso economico di quei paesi anche il nostro commercio dovrà estendersi. Raccomandiamo adunque ai nostri giovani delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici di estendere fin d'ora le loro mire su quei paesi, ed ai preposti dei grossi Comuni di far impartire la *istruzione turbinale* con tali viste, che ne verrà profitto a tutti.

Dati premiati Stabilimento tipografico P. Naratovich editore, è uscita in elegante volume di circa 380 pagine, ottavo grande, la *Nuova Legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette*, illustrata dal Dr. Pietro Pavan, Segretario generale del Municipio di Venezia coi regolamenti esecutivi, prospetti, moduli e capitoli normali fin qui pubblicati, e chiarita da un'indice alfabetico-analitico, che comprende per voci tutte le disposizioni di detta legge, e designa per ciascun Ufficio ed Autorità la rispettiva azione, offrendo in pari tempo rassante ed ordinate le attribuzioni e le incumbenze di tutti.

Ora che incominciano le pratiche degli uffizi per l'attivazione della legge, che andrà in vigore col 1 gennaio 1873, è convinto il sottoscritto di fare cosa utile alle amministrazioni comunali, annunciando ai rispettivi Sindaci questa importante pubblicazione, che serve di guida alle Giunte comunali per l'esecuzione delle loro gravi incariche, tanto per la nomina dell'esattore e per la canta stipulazione del contratto esattoriale, quanto per la sorveglianza e regolarità delle pratiche inerenti all'esercizio dell'esattoria.

Il volume legato ha il prezzo di L. 4.50 e per l'acquisto basta inviarne l'importo incluso in lettera, o con vaglia postale, al nome dell'anteditto sig. Pietro Pavan, che ne disporrà tosto la spedizione al committente.

Lavori pubblici. La scarsità dei raccolti in diverse parti del Regno ed il conseguente incarimento dei cereali, facendo temere in alcune Province un'inverna difficile, per la classe dei contadini e dei braccianti, il Ministero dei lavori pubblici, sopra domanda di parecchi Prefetti, ha deciso d'iniziare e spingere l'esecuzione delle opere pubbliche, nei limiti degli stanziamenti assegnati nel Bilancio, sperando di trovare nelle Province e nei Comuni la cooperazione più efficace allo stesso beneficio intendimento, rispetto alle opere che stanno a loro carico. A tale scopo furono invitati i Prefetti a produrre l'elenco delle opere a carico dello Stato che si possano eseguire immediatamente, aggiungendo una notizia sui lavori pubblici in corso nelle Province e sul numero delle persone che vi sono impiegate.

Miniere russe. Secondo la *Voce* di Petersburg, le entrate previste del dipartimento delle miniere per l'esercizio dell'anno 1872, sarebbero di 17.865.000 rubli, e si dividerebbero come segue nei differenti capitoli: 1. Entrate di miniere 8.612.000 rubli; 2. Entrate di monete, 5.374.000 rubli; 3. imposte pagate dagli stabilimenti minerali appartenenti a privati, 3.146.000 rubli; 4. Entrate diverse 546.000 rubli; 5. Entrate provenienti da sorgenti straniere al dipartimento, 15.000 rubli.

Secondo l'*Indicatore del ministero di finanza*, l'entrata doganale realizzata alla data del 7 ottobre ascende a 34.176.456 rubli, cioè con un aumento di 4.357.949 rubli sull'epoca corrispondente dell'anno scorso.

L'importazione dei metalli (2.203.599 rubli) aumenta di 4.247.306 rubli, mentre che per l'esportazione (15.139.162 rubli) vi è una diminuzione di 5.692.155 rubli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 24 novembre pubblica:

1. Un R. decreto del 25 ottobre che sopprime la Recevitoria generale di Palermo.

2. Un R. decreto del 23 ottobre con cui è autorizzata la Società del *Lloyd Italiano*, sedente in Genova.

3. Un R. decreto del 5 novembre con cui è autorizzata la Compagnia commerciale di Genova.

4. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale insegnante.

La Gazzetta ufficiale del 25 novembre pubblica:

1. R. decreto 31 ottobre, con cui è soppresso, dal 1 aprile 1873, l'ufficio di stralcio della cassa contabile di Stato in Venezia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870



SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 per cento di aumento sul capitale versato
150,000 premi in L. 33,810,000 — 300,000 rimborsi in L. 30,000,000

Versamenti in valute legali — Rimborsi e Premi pagati in ORO

Il Municipio della Città di Barletta, deliberazioni 4 e 5 agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione con Lire cento oro e garantite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma da tante Obbligazioni di Lire 300,000 Obbligazioni rimborsabili. Prestiti delle altre principali provincie e città d'Italia non soggette ad alcuna imposta presente o futura né a conversione, o riduzione da produrre un'annua rendita di Lire 325,000 oro; i quali va ora saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del prestito. — Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito portatori delle Obbligazioni nelle ed indennite da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia le Case assuntrici del Prestito, ottemperando alle continue richieste di Obbligazioni pagabili a rate, offre alla

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

in valuta legale corrente dello Stato per ogni Obbligazione; pagamento da eseguirsi in varie rate nel corso di 10 mesi

dei Prestiti a premi autorizzati in Italia, è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premi vennero sino ad ora emessi in Italia e all'estero.

Tutte indistintamente le Obbligazioni, sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborso, concorrono per l'intero corso di 225 Estrazioni al

150,000 premi assegnati alle medesime.

Tra i premi di varie categorie havvono: uno da L. 2,000,000 — cinque da L. 1,000,000 — uno da L. 500,000 — cinque da L. 400,000 — sei da L. 200,000 settantanove da L. 100,000 — cinquantanove da L. 50,000 — venticinque da Lire 30,000 — ventiquattro da L. 25,000 — venti da L. 20,000 ed in proporzione da L. 10,000, 5000, 2000, 1500, 1000, 500, 400, ecc.; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premi ascendono alla rilevante cifra complessiva di L. 33,810,000 pagabili tutti, come rimborsi, in oro.

Il prestito a Premi della Città di Barletta, per le sovite garanzie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, e per essere l'ultimo

combinazione, adunque ben a ragione si può dire che le Obbligazioni della Città di Barletta rappresentano un doppio capitale; l'uno positivo nel rimborso di L. 100 oro; l'altro di appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vinte indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del Prestito di Barletta ricevono all'atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato. Il Titolo provvisorio è poi cambiato col Titolo definitivo presso i vari agenti ed incaricati e senza alcuna spesa per i sottoscrittori.

Il rimborso per ogni Obbligazione essendo fissato in L. 100 oro, L. 106 circa carta, mentre l'effettivo prezzo di acquisto risulta di L. 55 pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di L. 51 sul capitale sborsato, le quali stanno alle L. 55 pagate, nella giusta proporzione del 93 per cento.

E poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole 300,000 presentano perciò maggiore probabilità al conseguimento

dei premi, i quali elevandosi al numero di 150,000 incontestabilmente sopranio di molto quantitativo di quelli assegnati ad altri prestiti corsi ad altri prestiti in corso e danno un premio su due Obbligazioni.

E pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con L. 100 in oro in seguito alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutte i 150,000 premi, poiché o una di esse corre in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano, in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna.

Infatti l'Obbligazione Serie 5428 | Numero 32 ha già guadagnato due premi, entrambi nella terza estrazione.

Nel prestito adunque di Barletta un'Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premi di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un numero indeterminato di premi nel corso delle 225 estrazioni.

CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre. Le Obbligazioni rimborsabili in L. 100 oro, verranno emesse al prezzo di

Lire 5 — all'atto della sottoscrizione
 • 10 — dal 10 al 15 febbraio 1872
 • 10 — dal 10 al 15 aprile
 • 10 — dal 10 al 15 giugno

Lire 10 — dal 10 al 15 agosto 1872
 • 10 — dal 10 al 15 ottobre

In tutto Lire 55 in valuta legale dello Stato.

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53.

I titoli provvisori liberi di L. 5, saranno firmati dal Sindacato, ed i successivi versamenti saranno quietanzati dagli Agenti a ciò appositamente autorizzati dal Sindacato stesso.

I Titoli liberati di L. 5 parteciperanno nella estrazione 30 di dicembre 1871 al premio di Lire 100,000 oro. I Titoli dell'herati di L. 25 concorreranno nella estrazione del 30 febbraio 1872 all'altro premio di Lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. Servizio in oro, speciale a questo solo prestito a premi italiano.
2. Utile di 93 per cento sulla somma pagata.
3. Concorso continuo ai 150,000 premi formanti la cospicua somma di lire 33,810,000 pagabili in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: 5.ogni anno per altri 3 anni.
5. Uno o più premi annuali di lire 100,000 per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire Un milione e due milioni.

Finalmente in virtù della Legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premi, il Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premi autorizzato dal Governo Italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà quindi sempre siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.

PEL SINDACATO — ONOFRIO FANELLI — E. A. SCHIEYER.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

Barletta presso Teodoro Briccos e Figli — a Bari Alcardi e C. — a Bologna Luigi Gavaruzzi e C. — a Brescia Angelo Duina — a Catania Banca di Deposito e Sconto — a Firenze F. Wagnière e C. E. B. Scheyer (Sindacato del Prestito) — a Genova L. Vust e C. — a Girgenti E. L. Kayser — a Livorno Moisè Levi di Vita — a Mantova Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — a Messina Grilli Andrea e C. — a Milano Vogel e C. — a Napoli Onofrio Funelli (Sindaco del Prestito) — a Palermo Fratelli Flacopio, Gerardo, Quercioli — a Piacenza Cella e Moy — a Roma F. Wagnière e C. — a Siracusa Luciano Midolo e C. — a Torino U. Geisser e C. Charles de Ferrier — a Venezia J. Herny Teixeira de Mattos a Verona Fratelli Pincherli — a Udine G. B. Cantaratti.